

Pu Hd 338
1100

TRAPANI
CAMPIONE
gruppo-III 70%
sped. abb. post.

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXV - NUMERO 11 - TRAPANI, DICEMBRE 1983

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»
Mt 5, 37

Auguri

Il test di Emilio Fede di ieri sera mi classifica «scontento di sé e degli altri».

Che sia scontento di me stesso è un fatto personale giustificatissimo. Ma sono, sì lo sono fortemente, scontento degli altri, di quanto e di quanti mi circondano, di quanti senza merito e senza lode tessono giorno per giorno la storia di questo nostro sventuratissimo Paese, sia a livello nazionale che regionale, che comunale. Perciò i miei interventi appaiono sempre venati di pessimismo che, ricordo, una volta ebbe affettuosamente a rimproverarmi il caro Piersanti Mattarella.

Comunque a Natale, la festa della poesia, dell'Amore per cui un Dio si è fatto Uomo, dobbiamo, sia pure con una vena di amarezza, farci gli auguri.

Auguri di che? Non certo gli auguri stereotipati, superficiali della gente comune, ma gli auguri che provengono dal cuore e arrivano al cuore.

Auguri di pace, innanzi tutto, non della pace di coloro che in nome di essa fomentano la violenza e la guerra, di coloro che non sanno stare in pace con il vicino, di coloro che comprano ai propri figli giocattoli di guerra.

Auguri di buona volontà. Per farci poveri tra i poveri, malati tra gli ammalati, carcerari tra i carcerati, perseguitati tra i perseguitati ci vuole tanta buona volontà. Per operare per la pace vera, per il progresso sociale ed economico dei popoli ci vuole tanta buona volontà. Per risolvere i gravi problemi del Paese, la crisi economica e morale ci vuole tanta buona volontà. Perché la Regione Siciliana torni ad essere, svegliandosi dal letargo di questi ultimi anni, quali i tanti autonomisti di ieri l'abbiamo pensata ci vuole tanta buona volontà. Perché Trapani si svegli da tanta apatia ci vuole tanta buona volontà.

Se vivremo giornalmente il messaggio degli Angeli alla Grotta di Betlemme «agli uomini di buona volontà» faremo di ogni nostra giornata un felice Natale!

Antonio Calcarà

Proiettata verso più ambiziosi traguardi

Il Presidente Salvatore Rondello illustra l'attività della Provincia

Signor Presidente, se non vado errato, lei presiede la Giunta Provinciale dal giugno del 1982. In questo breve arco di tempo la nuova Amministrazione quali concreti obiettivi ha raggiunto?

In questo ultimo anno di attività sono stati conseguiti confortanti risultati in vari settori della vita amministrativa. Vorrei dare un elenco distinto per campi di intervento ci porterebbe a ripetere cose sicuramente già dette o che di rita ciascuno Assessore intervistato. Inoltre a me pare più opportuno riferire sui concreti obiettivi raggiunti nel contesto delle notizie e dei dati che saranno forniti in risposta alle domande successive che lei pone.

Tuttavia per non eludere la specifica domanda, salvo le notizie che saranno inserite nelle risposte di cui alle domande successive, desidero mettere a disposizione dei nostri lettori alcuni dati a titolo esemplificativo.

Edilizia scolastica
Con l'anno scolastico 82/83, sotto la spinta della pressione studentesca, sono stati consegnati alla Scuola, seppure non ancora completamente ultimati, i nuovi locali per l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani.
— E' stato realizzato con fondi del bilancio provinciale il progetto di completamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano. I locali saranno consegnati alla Scuola



con il prossimo anno scolastico.

— Sono stati appaltati lavori di completamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo.

— E' in fase di completamento anche l'Istituto Tecnico Industriale di Marsala del Vallo.

— E' stato affrontato in termini risolutivi l'annoso problema della costruzione del Liceo Scientifico di Marsala. Su indicazione della Provincia, degli organi tecnici del Comune di Marsala e degli organi della Scuola è stata scelta l'area ed il Consiglio Comunale di Marsala ha approvato la variante al piano di fabbricazione che trovasi in corso di

esame presso l'Assessorato Regionale Territoriale e Ambiente.

Nel frattempo la Provincia provvederà ad impegnare in questo scorcio di anno la somma di L. 700 milioni per le espropriazioni relative.

— E' stata richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione la istituzione a Campobello di Mazara dell'Istituto Tecnico per Geometri.

Lavori pubblici

Darò solo alcune cifre per grandi linee lasciando alla redazione dell'Assessore la elencazione delle opere realizzate o in corso di realizzazione.

— Anno 1982

Opere a carico del bilancio provinciale L. 1.842.763.045, Opere finanziate con mutui L. 1.580.000.000, Opere finanziate con fondi perequativi L. 4 miliardi 100 milioni. Interventi con fondi regionali L. 1 miliardo 471.919.980.

— Anno 1983

Opere a carico del bilancio provinciale L. 2.900.000.000, Opere finanziate con mutui L. 4 miliardi. Opere finanziate con fondi perequativi in attesa di accredito, Interventi con fondi regionali L. 991 milioni.

Personale

Finalmente è stata definita l'annosa questione dell'inquadramento delle qualifiche del personale nei livelli retributivi previsti dal DPR 191 e DPR 310. E' stato, inoltre, approvato dal Consiglio Provinciale già nel mese di dicembre del scorso anno il progetto di ristrutturazione dei servizi della Provincia.

E' stato predisposto con la Libera Università Trapanese un piano di studi per un corso di formazione professionale del personale dipendente che presto avrà inizio.

Promozione e sviluppo

E' in corso di esame da parte del Consiglio la costituzione dell'Azienda speciale per la

(segue in ultima)

A pagina 4 e 5 le interviste con gli Assessori della Giunta Provinciale.

Buon Natale



Ai lettori, ai sostenitori, alle Autorità, ai concittadini auguriamo Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Nel rapporto della C.C.I.A.A.

La situazione economica della Provincia di Trapani

AGRICOLTURA

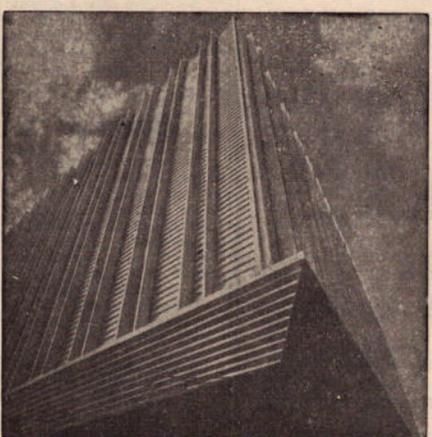
Nel corso dell'anno, l'andamento climatico è stato nel complesso favorevole per la quasi totalità delle coltivazioni agricole. Soltanto nell'ultimo bimestre le insistenti piogge hanno influito negativamente sui seminativi e sulla raccolta delle olive.

Soddisfacenti sono stati i risultati della vendemmia: si è registrata una produzione abbondante e la qualità è stata buona, anche se si è registrato un lieve calo della gradazione media zuccherina. Il mercato vinicolo è risultato abbastanza debole per la mancanza di richiesta del prodotto, con un calo generale dei prezzi dovuto a problemi di eccedenza e di commercializzazione. I dati an-

(segue in quinta)

Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI  Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo

Al terzo convegno nazionale su ecologia e turismo di Trapani-Erice

Inquinamento, saline, salute e turismo

Sono i temi che più sono stati dibattuti al Convegno di Trapani-Erice organizzato dalla Sezione Provinciale di Trapani dell'Associazione Siciliana della Stampa con la collaborazione di Enti ed Istituzioni varie, senza dimenticare che Trapani è terra di Virgilio «ecologo ante litteram» come lo ha definito il Preside Nicolò Vivona nel suo lucido, interessante ed applaudito intervento.

L'Assessore Regionale al Turismo, nel suo intervento di apertura, a questo proposito si è impegnato a sostenere la iniziativa dell'Associazione culturale «Ludi di Enea» di far svolgere attorno alla stèle che ricorda lo sbarco di Enea, secondo il mito virgiliano, una «Olimpiade del Mediterraneo» che possa rievocare i «ludi» celebrati da Enea in onore del padre Anchise.

Su questo tema ha anche insistito il prof. Giuseppe Aricò, ordinario di Letteratura latina all'Università di Palermo.

Ma dopo questo primo approccio tra la storia e la leggenda, il convegno è entrato nel vivo del nostro quotidiano, cominciando dalle saline, una volta vanto, decoro paesaggistico, e ricchezza di Trapani, oggi abbandonate all'inquinamento, al degrado e alla speculazione. Ne ha parlato con la sua competenza il prof. Silvano Riggio ordinario di ecologia all'Università di Palermo, precisando che esse sono «un laboratorio biologico molto importante». I dati sul costo sociale dell'inquinamento delle acque in Italia l'ha fornito il giudice Mario Almerighi, ma, nonostante ciò, poco o nulla si è fatto per porvi rimedio.

Un monito sulla nostra responsabilità in rapporto ai guasti che giornalmente si arrecano al territorio è venuto da Fabio Cassola, vice presidente nazionale del WWF Italia che ha parlato sul tema «protezione della natura e tu-

rismo per un sistema di parchi e riserve naturali in Sicilia». Massimo Caporlingua, Presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa, parlando della Lighea Lampetusanà, si è riallacciato al mito ecologico, mentre Giuseppe Bellafiore, Presidente regionale di «Italia Nostra» ha illustrato l'azione della sua Associazione per la difesa del territorio in Sicilia. Su turismo, ecologia, difesa del territorio e beni culturali hanno, ancora parlato Gianluigi Ceruti, vice presidente nazionale di «Italia Nostra», il pretore di Erice Francesco Garofalo e Fulco Prate-

si, Presidente nazionale del WWF Italia.

Il Commissario dell'EPT di Trapani Cap. Antonio Borruo ha rilevato l'importanza della difesa della natura nella programmazione edilizia sottolineando come, mentre da parte dell'EPT si sta provvedendo al restauro e al ripristino di alcuni mulini a vento per ridare a Trapani la sua antica fisionomia paesaggistica, da parte di altri, sia pure enti pubblici, si operano guasti e si stanno per cancellare le saline dalla topografia della città.

Il Segretario regionale dell'Associazione Stampa Carlo Al-

berto D'Elia ha parlato della funzione dell'informazione in rapporto alla qualità della vita, mentre Giuseppe Pennisi, originario di Letteratura latina all'Università di Messina e Gianvito Resta, Preside della Facoltà di lettere della stessa Università sono tornati al ricordo della poesia di Virgilio che esaltando la natura è ancora di momento e d'insegnamento agli uomini d'oggi.

Il Convegno è stato chiuso, così come era stato aperto, da Renzo Vento, vice presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa e segretario della Sezione di Trapani.

Le saline che scompaiono

Il convegno ecologico conclusosi a Trapani, domenica 13 novembre, organizzato dall'Associazione Stampa e da altri enti, ha lanciato un SOS per cercare di salvare le saline e gli antichi mulini a vento dalla speculazione e dall'abbandono di quanto è rimasto dei tradizionali strumenti di lavoro.

Non è la prima denuncia a tal proposito, e non sarà sicuramente l'ultima. Da anni infatti assistiamo impertentiti alla lenta distruzione delle ormai agonizzanti saline le più belle o sono state trasformate in discariche o saranno al più presto sostituite da qualche industria o raffineria.

Eppure le saline rivestono particolare importanza proprio per il valore significativi che investono non solo all'interno della cultura popolare siciliana, ma anche perché nei secoli scorsi costituirono una preziosa fonte economica che presto rese famosa la nostra Isola: basti pensare che il sale di Trapani fu elogiato come il migliore del mondo e fu esportato in moltissimi paesi europei.

Se analizziamo i caratteristici processi produttivi ci accorgiamo subito che le saline rare presentano un'opera tecnicologicamente perfetta e alla avanguardia, che sfruttando l'energia solare e l'energia eolica riducono i costi assicurando un prodotto naturale e genuino.

Dalla metà di giugno alle prime piogge autunnali, il salmarino veniva fatto prosciugare per evaporazione in contenitori di forma quadrangolare «a caseddri», ricavati in un terreno vicino al mare, squadrati in modo da ottenere più vasche poco profonde, una accanto all'altra. L'acqua passava da vasca a vasca, e quando raggiungeva un certo grado di intensità (per l'elevata concentrazione di sale disciolto presentava un colore rossastro), veniva fatta filtrare in una vasca calda (u cauru), poi nella vasca detta «ruffiana» che faceva da tramite tra le vasche fredde (i friddi) e quelle della precipitazione. A queste operazioni «meccaniche», seguiva lo stressante lavoro dei salinari che avevano il solo compito di raccogliere e trasportare il sale a cottimo. La prima fase dei lavori dei salinari era quella della «rumputura» (rottura) delle lastre di sale eseguita da una pala di ferro fissata perpendicolarmente, mediante un'asse, ad una barra di forma cilindrica, con due prese laterali. Dopo questo procedimento, il sale veniva accatastato in vari mucchi dell'altezza di un metro circa per essere poi trasferito dagli «spalatori» con una pala di legno, nelle ceste, a questo punto i «cartidari» avevano il compito di passare più celermente possibile accanto agli spalatori depositando una cesta vuota e prendendo quella piena, che portavano a spalle poggiandola su un rudimentale cuscinetto. Le imbottiture erano sistemate su entrambi gli omeri, e per evitare che scivolassero erano assicurate da una striscia di stoffa che fasciava la testa del salinaro dalla nuca alla fronte. Il lavoro si svolgeva dalle 2 di notte fino alle 4 del pomeriggio, i turni degli spalatori e dei caricatori venivano alternati ogni dieci «sarme». Ogni sar-

ma era costituita da 24 ceste contenenti 20 kg di sale.

Per la conta delle saline i salinari tenevano appesi ad una cordicella che circondava la vita una «tagghiarina», una speciale stecca di legno. A lavoro ultimato, la sera, il fiducioso del padrone che durante la giornata aveva segnato il salmeleggio su un taccuino, controllava la conta effettuata dal capo operaio sulla misura in legno e dava al curatolo la paga degli operai da consegnare al capo squadra. Ciò che scandiva il tempo, che accompagnava e ritmava l'altalenante lavoro di raccolta e trasporto del salmarino, condotto ancora fino a 15-20 anni fa con tecniche tradizionali, erano i cosiddetti «canti delle saline», che generalmente venivano e seguiti durante il lavoro da chi teneva la conta dei cesti trasportati.

Alcune frasi non avevano senso, ma il vero significato di questi canti stava proprio nel ritmo che faceva dimenticare i problemi che inevitabilmente sorgevano dall'assillante e monotona condizione di lavoro.

Circa 15 anni fa molte saline sono confluite nella SIES (Società Italiana Esportazione Salmarino), una cooperativa formata dai singoli proprietari, per cercare di rendere meno costosa questo tipo di produzione e nello stesso tempo organizzare il lavoro efficientemente. Si sono modificati i sistemi di lavoro e si sono introdotti accanto agli strumenti tradizionali, molti mezzi meccanici; ma, purtroppo, non è bastato. Adesso le saline sono abbandonate e molte delle loro aree sono state destinate alla edilizia. Eppure già da tempo, dai nostri scienziati è stato detto che le saline sono perfetti ecosistemi con vegetazioni caratteristiche e si prestano particolarmente all'allevamento di pregiati pesci che si nutrono di plancton e di molluschi. Infatti, l'acqua del mare porta nelle saline fredde che se ben utilizzate, potrebbe aprire la porta alle moderne tecniche di piscicoltura incrementando favorevolmente l'economia dell'Isola.

AGATINA D'ANCONA

A Mazara gli «Amici della Musica»

L'Associazione Amici della Musica di Mazara presieduta dal dott. Armando Montalbano, ha inaugurato il suo sesto anno di attività concertistica nell'auditorium della scuola media Boscarino, gentilmente concesso dalla nuova preside Rosa Monteleone, alla presenza di numerose autorità provinciali e locali e di un numero e scelto pubblico di aficionados.

Tre targhe ricordo sono state offerte all'ex preside della stessa scuola media, prof. Asaro, all'amministrazione provinciale nelle mani dell'assessore

re Aldo Dolore, all'amministrazione comunale e per essa all'assessore notaio Tumbarello. Ad aprire questa stagione concertistica 1983-84 è stata chiamata la giovane pianista polacca Eva Osinka diplomata al conservatorio di Varsavia, e che già tanti successi ha ottenuto in tutto il mondo. Bionda, apparentemente fragile, la Osinka si è imposta al pubblico per la perfetta tecnica e anche per la sua grazia nella interpretazione di sette valzer, due scherzi e quattro polacche di F. Chopin.

IRENE MARUSSO

Notizie del Banco di Sicilia

Un ufficio di rappresentanza del Banco a Chicago

Si è inaugurato il nuovo ufficio di rappresentanza del Banco di Sicilia a Chicago che si aggiunge alla Filiale di New York operante fin dal 1978 e si inquadra in un più vasto programma di rafforzamento della presenza del Banco di Sicilia negli Stati Uniti che prevede l'apertura di una nuova Filiale a Los Angeles nella prima metà del 1984.

L'area degli USA, destinata ad assumere sempre maggiore rilevanza per il nostro Paese, è oggetto di particolare attenzione da parte della comunità bancaria internazionale che vive la concreta prospettiva di ampliare la raccolta di capitali a breve e medio e di schudere nuovi sbocchi commerciali e di collaborazione per le produzioni e per le imprese italiane. In questo quadro il nuovo Ufficio di Chi-

go del Banco, ubicato nei funzionali locali di 200, West Madison Street e diretto da Francesco Camoleto, curerà i rapporti di corrispondenza e di affari con Banche e Istituzioni finanziarie del Middle West, nonché lo sviluppo delle relazioni con operatori da e per l'Italia. Il volume degli scambi italiani con l'area dell'Illinois ammonta infatti ad oltre 2.000 miliardi di lire, con voci rilevanti soprattutto per quanto riguarda le macchine utensili, il vino, i prodotti della moda, i mezzi di trasporto.

Il nuovo Ufficio sarà in grado di offrire altresì la consulenza a società italiane interessate ai mercati a termine delle merci, servizi di tramite commerciali, assistenza per investimenti in attività finanziarie italiane da parte di banche e istituzioni statunitensi.

I vincitori delle Borse di studio «F. Ferrara» per il 1983

Luigi Bonatti, Mario Greco, Antonio D'Agata e Valentino Dardanoni sono i vincitori delle borse di studio «F. Ferrara» del Banco di Sicilia per il 1983. Come è noto le borse Ferrara — che quest'anno sono quattro e non tre come nelle passate edizioni — servono a giovani laureati in economia per perfezionare i loro studi all'estero.

La commissione giudicatrice, presieduta dal Presidente del Banco di Sicilia prof. Gianni Parravicini e composta dai professori Onorato Castellino Salvatore Vinci, Giacomo Beccatti, Giulio Querrini e Emilio Giardina, questi ultimi due di Catania, e Enzo Fazio di Palermo, ha portato la sua attenzione sulla tesi di Luigi Bonatti, laureato a Pisa, autore di uno studio sulla «incer-

tezza» nel pensiero economico politico del '900, su quella di Mario Greco di Roma, autore di uno studio sul monetarismo fiscale. Gli altri due vincitori sono siciliani: il primo, D'Agata di Catania è autore di una tesi sulla teoria ricardiana della rendita dopo Sraffa, l'altro, Dardanoni, laureato a Palermo, sulla efficienza del sistema ospedaliero.

A conclusione dei lavori la Commissione ha constatato con soddisfazione l'ottimo livello dei lavori presentati, segno fra l'altro che le borse F. Ferrara, giunte alla loro quinta edizione, sono divenute ormai sicuro punto di riferimento per i giovani studiosi di economia che sentono profondamente la esigenza di allargare i propri orizzonti anche fuori del nostro Paese.

Le persecuzioni in Iran contro i fedeli Baha'i

Il nostro lettore Filippo Angileri ci scrive per far conoscere un dramma che si sta consumando nel silenzio e nella quasi totale indifferenza la persecuzione contro la comunità religiosa Baha'i in Iran.

Tutte le dinastie succedutesi in Persia, dalla dinastia Qajar a quella Pahlevi, hanno perseguitato l'indifesa e pacifica comunità Baha'i utilizzando come capro espiatorio per giustificare ogni difficile situazione del Paese, e con l'avvento della Rivoluzione Islamica tale atteggiamento ha assunto l'aspetto di una sistematica azione di sterminio per estirpare questa Fede dalla sua terra d'origine.

Dall'inizio della Rivoluzione ad oggi più di 150 Baha'i, tra i quali anche anziani, giovanissimi e ragazze adolescenti, sono stati barbaramente uccisi, quasi tutti senza un regolare processo e senza la possibilità di difendersi.

Questa persecuzione ha assunto l'aspetto di un piano preordinato da uccisioni fatte di tanto in tanto per spaventare i Baha'i e costringerli ad abiurare la loro Fede: si è passati alla sistematica eliminazione dei membri delle Assemblee Spirituali Locali e Nazionali, delle persone cioè che coordinano la vita della comunità per sfociare quest'anno nell'apertura di campi di concentramento dove uomini e donne, vecchi e bambini vengono tenuti all'aperto e senza cibo per costringerli all'abiura. Alla fine dell'agosto 1983 la

Repubblica Islamica ha ufficialmente messo al bando l'organizzazione Baha'i e ogni attività viene dichiarata «atto criminale».

Queste persecuzioni appaiono ancora più assurde se si analizza il contenuto di questa Fede religiosa. Lo scopo che essa si prefigge è duplice da una parte riportare gli uomini ad apprezzare e coltivare gli eterni valori spirituali dell'amore, della rettitudine, della generosità, della tolleranza, e dall'altra costruire un nuovo Ordine Mondiale fondato sulla consapevolezza dell'unità spirituale del genere umano e a venire come mete la giustizia nella società, la pace fra le Nazioni, la collaborazione fra gli uomini, l'abolizione di ogni pregiudizio che divide i popoli e le diverse razze esistenti sul nostro pianeta.

MOSTRA DI GIOIELLI a «PONTE VECCHIO»

TRAPANI — Si sta svolgendo in questi giorni nella nostra città, nella elegantissima e raffinata gioielleria «Ponte Vecchio» sita in via Torrearsa 9, una mostra rassegna delle migliori creazioni italiane di gioielleria, presentate in esclusiva dal gioielliere trapanese Diego Pollina.

La rassegna è aperta dalle 18 in poi per tutto il mese di dicembre.

Il premio «Città di Castellammare» assegnato a Natalia Ginzburg

Il Premio nazionale di narrativa «Città di Castellammare del Golfo» edizione 1983 è stato assegnato dall'apposita giuria presieduta dal prof. Giorgio Santangelo alla scrittrice torinese Natalia Ginzburg per il suo libro «La famiglia Manzoni».

La consegna del premio è avvenuta nei giorni scorsi nel salone del centro culturale «Piersanti Mattarella», preceduta da un convegno nel quale scrittori e critici hanno analizzato la produzione letteraria della Ginzburg ed in particolare l'opera premiata.

Il premio di narrativa «Città di Castellammare» dopo le precedenti edizioni nelle quali sono stati premiati scrittori quali Bonaviri, Bilenci, Ghirelli, Fiore e Pirrera, è, come ha detto il Sindaco Benedetto Maltese, una competizione che continua a crescere, visto l'altissimo livello culturale del premio e perciò l'amministrazione s'impegna a seguirlo con maggiore energia auspicando che sia un messaggio culturale e nello stesso tempo uno stimolo per i giovani.

RISPARMIO ENERGETICO



ACQUA CALDA DAL SOLE

L'Enel e lo Stato finanziano la spesa

Tutte le indicazioni presso la ditta

ANTONINO SCARPITTA - Piazza Notai

Trapani

Installatrice di fiducia convenzionata



Natale

E' Natale

Forse bisognerebbe tornare bambini con l'anima pura, gli occhi limpidi e il cuore sereno, per sentire veramente, al di là della nostra esistenza, l'intima sovrana poesia del Natale. In questo Santo giorno risuonano in noi, nel silenzio della nostra vita, canti, nenie, preghiere che gli anni, pur così cattivi, non possono sommergere e che restano sempre nel sacrario della nostra coscienza.

Canti, nenie e preghiere alimentarono la nostra fede cristiana e sono ancora la parte migliore di noi stessi, quella che soltanto noi conosciamo e che sa parlare al nostro spirito il linguaggio della dolcezza e della bontà.

Dolcezza e bontà traspiono, oggi che è Natale, del volto di tutti, forse perché tutti, accomunati da gli identici pensieri, sentiamo lo spirito altissimo della festa che celebriamo in letizia nella intimità della famiglia che lega e rende solidi tutti i cristiani anche coloro che non si conoscono, che non si conosceranno mai. E' il miracolo del Natale, dalla nascita del Bambino Gesù, della voce che si leva solenne e si stende maestosa in ogni angolo della terra benedetta da Dio.

La «pace» e l'augurio che rivoliamo a tutti i parenti ed amici, vicini e lontani, a cui diciamo di voler «bene». La «pace» e il pensiero commosso che rivoliamo, in questo giorno sacro alla famiglia, ai Caduti, che hanno segnato con il sacrificio supremo il cammino della libertà umana, della civiltà e del progresso.

Buon Natale ai ricchi e ai poveri.

Buon Natale a chi crede e spera!

FRANCESCO DI STEFANO

Fu un prete alcolizzato a scrivere i versi della più famosa canzone di Natale

La vera storia di "Stille Nacht"

Nevicava da giorni nella pianura attraversata dalle acque grigie del Salzach nell'Alto Salisburghese, in Austria. E nevicava anche quel mercoledì, 24 dicembre 1818. Percorrendo l'abituale tragitto di cinque chilometri dal villaggio di Arnsdorf, dove faceva il maestro, a Oberndorf, dove era organista della chiesetta di St. Nicholas, Franz Xavier Gruber, un uomo asciutto sui 30 anni, era pensieroso. Non rimarginava certo grandi problemi. Il mondo sembrava finalmente in pace. Sconfitto a Waterloo tre anni prima, Napoleone era a Sant'Elena. A Vienna, passata l'ultima tormenta, sedeva saldamente sul trono (dal 1792) Francesco I. Piccolo, incolore ma realista, aveva abbandonato il pomposo titolo di imperatore del Sacro Romano Impero per quello più consoni ai tempi di imperatore d'Austria, senza per questo abdicare all'ambiziosa pretesa di grande e determinante potenza in Europa. Anche le sue disgraziate famiglie sembravano finite.

Dopo la morte delle prime tre moglie, aveva sposato nel 1816 una donna in buona salute. Carolina Augusta, figlia di Massimiliano I di Baviera. Il fatto che Carolina avesse divorziato dal principe ereditario (e futuro re) del Württemberg non aveva sollevato eccessivo scandalo. Né creava eccessivi problemi la stupidità congenita del principe ereditario Ferdinando. Francesco I era di solida costituzione e sarebbe vissuto ancora a lungo, fino al 1835.

Le preoccupazioni di Franz Xavier Gruber, in quella freddezza di Natale erano più terra terra. Pensava a quello che avrebbe potuto fare per la messa di mezzanotte. L'organista di St. Nicholas, corosso dall'umidità, non funzionava più a sperare, ormai, che dall'Alto Tirolo potesse giungere in tempo la persona capace di ripararlo sarebbe stato che dare troppo alla provvidenza.

Quando giunse a Oberndorf, Franz era ancora meditando. Ma il suo stato d'animo mutò rapidamente. Il vicario di St. Nicholas, Joseph Mohr, che gli era andato subito incontro, aveva trovato la soluzione. Se Gruber fosse riuscito a musicare in poche ore il testo che il sacerdote gli dava, invece della suonata d'organista, alla messa di mezzanotte ci sarebbe stato un concerto per tenore (Mohr), basso (Gruber), coro e chitarra che l'organista sapeva strimpellare. Il testo era composto di tre stanze di sei versi e ogni stanza cominciava così: «Stille Nacht, heilige Nacht, Notte silenziosa, notte santa».

Non ci potevano essere uomini più diversi tra loro del vicario e del maestro. Nato nel 1787 da un tessitore finto in miseria, Gruber aveva faticato per trovare un posticino al sole. Ma le avversità non gli avevano cambiato il temperamento. Magro, con due labbra sottili e il naso aquilino, continuava ad essere tranquillo ed ottimista. Joseph Mohr, di cui non si hanno ritratti originali, era invece irrequieto, scontento. Nato a Salisburgo da una donna di facili costumi era il terzo di tre figli illegittimi. Al battesimo l'unico ad accettare di fargli da padrino era stato il boia. Come nome, gli era stato imposto quello del padre, un disertore. Con queste credenziali, Joseph aveva dovuto soffrire e emergere. Da bambino cantava nei cori a pagamento, da adolescente suonava il violino per continuare gli studi. Nel 1815, era diventato prete. Ma la scalata sociale, se tale poteva chiamarsi, non lo soddisfaceva. Joseph Mohr beveva, e parecchio. Per questo vizio lo avevano trasferito, nel 1817, a Oberndorf.

A Oberndorf, quella vigilia di Natale, il vicario forse non beveva. Con il coro, con Gruber che aveva musicato a Arnsdorf in poche ore il suo testo cantò una ninna nanna dolcissima che sarebbe stata conosciuta in tutto il mondo e avrebbe alla fine riscattato in qualche modo la sua solitaria esistenza. Perché questo avvenisse, però, dovevano passare anni.

Il riparatore d'organista giunse infatti al villaggio soltanto nell'aprile del 1819. Riparò l'organista, ascoltò «Stille Nacht» e la fece ascoltare nel Tirolo. Dal Tirolo la nenia natalizia prese lentamente le strade del mondo. Anonima, senza padri. Negli anni '40 chiamata «canzone del cielo», veniva attribuita a Dio, Haydn, a Mozart, nell'ordine e quando, all'incirca nella stessa epoca, l'imperatore di Germania volle conoscere i veri autori, un errore banale impedì che la verità venisse scoperta. Gli inda-

gatori giunsero fino alla scuola di Gruber, ma, seguendo una falsa pista, riconobbero come autore della canzone il fratello minore di Franz Joseph Haydn, Michael, che aveva soggiornato nello stesso edificio molti anni prima. Gruber, che aveva lasciato Arnsdorf nel 1829 ed era ora direttore del coro e organista a Hallein, seppe della ricerca soltanto nel 1854. Scrisse a Berlino, ma dovette pensare per altri nove anni, fino alla morte avvenuta nel 1863, per ottenere il definitivo riconoscimento.

E Mohr? Trasferito (era il dodicesimo, forzato spostamento) a Wagrain, il vicario era morto nel dicembre del 1848 dimenticato e tanto povero da costringere i parrochiani a fare una colletta per i funerali.

La sua storia comunque non finisce qui. Nel nostro secolo il suo cadavere si dissepolto e la testa, staccata, venne mandata a un artista viennese che doveva fargli una scultura. L'

da «Qui Touring»

(segue in ultima)

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

vi ricorda il consueto appuntamento di Dicembre, per la

IX Rassegna Mediterranea degli strumenti popolari

programma

VENERDI' 9 DICEMBRE

ore 16,30 Esibizione dei sonatori a Marsala e giro per le vie del centro

SABATO 10 DICEMBRE

ore 9,00 Sonatori in Piazza Umberto I

ore 9,45 Rassegna dei sonatori (Cinema della Vittoria, primo spettacolo)

ore 11,45 Rassegna dei Sonatori (Cinema della Vittoria, secondo spettacolo)

ore 16,45 Rassegna dei sonatori (Cinema della Vittoria, primo spettacolo)

ore 18,15 Rassegna dei sonatori (Cinema della Vittoria, secondo spettacolo)

DOMENICA 11 DICEMBRE

ore 9,00 Raduno dei sonatori in Piazza Umberto I

ore 10,15 Rassegna dei sonatori (Cinema della Vittoria, primo spettacolo)

ore 11,45 Rassegna dei sonatori (Cinema della Vittoria, secondo spettacolo)

Saranno presenti per la prima volta sonatori di cornamusa scesozesi dell'esercito di Sua Maestà Britannica

- ASSESSORATO REGIONALE TURISMO COMUNICAZIONI E TRASPORTI
- COMUNE DI ERICE
- COMUNE DI MARSALA

Con la Zampogna arriva il Natale

Si avvicinano le feste natalizie e già per i vicoli dei paesi, si comincia a sentire il dolce suono delle zampogne che da secoli caratterizza ed enfa-tizza questa importante ricorrenza religiosa.

Tra gli strumenti popolari italiani, la zampogna suscita grande interesse non solo fra i etnomusicologi ma anche fra i meno esperti che la vedono investita di un fascino magico rituale.

E' d'uso comune raccogliere sotto il nome di zampogna o cornamusa, tutti quegli strumenti della famiglia degli aerofoni, le cui canne sono allimentate per mezzo di una sacca che funge da riserva d'aria.

Quest'ultima, formata da una pelle intera (od otre), di caprea o di pecora, precedentemente conciata caratterizza lo strumento, visto dagli stessi suonatori come la «capra che suona» definizione questa che si riscontra anche a livello iconografico. I nastri rossi, i rombi e i cuori di pezza, che vengono legati alle canne dello strumento insieme al puntueroli d'osso o di legno usati per pulire i fori dalla cera, più che per estetica, vengono appesi per scongiurare il malocchio contribuendo a dare quella enfasi magica che caratterizza la strana fisionomia dello strumento.

Mentre nel nord Italia la zampogna è in completo decadimento culminato con la scomparsa della «Pivas» e della «Musa» nel centro e nel sud l'uso di questo strumento di origine agro-pastorale, continua a mantenersi vivo. In Sicilia le zone di maggiore diffusione sono Rometta e Castanea in provincia di Messina. Malletto in provincia di Catania, Licata in provincia di Agrigento. Il tipo di zampogna usata in queste zone è «la siciliana a parò», formata da due canne dal canto di uguale lunghezza (da cui il nome), da due bordoni di diversa misura e a volte un terzo bordone più piccolo detto «fischietto» (il bordone è una canna che e mette una sola nota di continuo).

Recentemente, inoltre, a Monreale in provincia di Palermo, è stato ritrovato un altro tipo di zampogna, del tipo a chia-



Zampognari ad Erice in una delle precedenti edizioni della «Zampogna d'oro»

ve con la seconda canna del canto, molto più lunga della prima e dotata quella di una chiave simile a quella del clarinetto.

La zampogna veniva suonata, oltre che nelle ricorrenze religiose (Natale, Pasqua) anche in momenti importanti di vita quotidiana (fidanzamenti, nascite feste di Carnevale) nelle serenate e talvolta anche per il ballo dove lo strumento, perdendo il suo carattere religioso, ne acquistava un altro profano.

La nascita e l'evoluzione di questo strumento, è spiegabile se si considera lo stato di solitudine e di alienazione in cui si trovava il pastore nei lunghi periodi passati da solo con il gregge. Lo strumento era infatti l'unico modo che gli poteva permettere di comunicare e di esprimere ciò che non poteva in altro modo e strinsecare. Il prevalere della zampogna sugli altri strumenti come il flauto, il tamburello o il marzanzano, non è casuale, dato che permetteva al pastore di suonare da solo ciò che normalmente richiedeva la presenza di più suonatori.

L'odierna società dei consumi ha contaminato anche questo mondo che nella sua logica appariva priva di contraddizioni, prova ne sia la sostituzione dell'otre di pelle, nelle zampogne laziali con una camera d'aria, e dell'acquisizione nel repertorio tradizionale di musiche caratterizzate un certo periodo storico, di canzonette commerciali.

Non c'è infatti da meravigliarsi se fra una novena di Natale e una pastorale, lo zampognaro intercala «Camicia nera» «Bombolo» o «Curi Curi», naturalmente adattate all'estensione dello strumento.

Naturalmente non tutti i suonatori di zampogna sono degli ottimi strumentisti e anche se qualcuno di loro peccando di presunzione, vuole definirsi «il migliore», spesso deve ricorrere all'opera del costruttore suonatore per farsi accordare lo strumento. La superiorità del costruttore suonatore è riconosciuta, oltre che dagli stessi zampognari che si rivolgono a lui per motivi tecnici, dall'intera comunità che lo rispetta in quanto continuatore di una tradizione e di un'arte difficilmente acquisibile.

La zampogna, che spesso si suole accostare a rituali religiosi, raggiunge il suo massimo utilizzo nelle festività di Natale. In questo periodo, il suonatore, dopo aver preso contatto con i clienti, dall'8 dicembre si impegna, dietro compenso, di suonare per loro davanti al presepe, per 9 giorni, che rappresentano i nove mesi di gravidanza della Madonna.

Purtroppo, questa come tante altre tradizioni, va scomparendo poco sono gli zampognari e pochissimi i costruttori. In molte zone la zampogna è stata sostituita dall'organetto, in altre ancora resta solo un nostalgico rimpianto.

AGATINA D'ANCONA

Ad Erice, a cura dell'Azienda

Un'indagine sulle edicole sacre

E' stato portato a termine dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice il censimento delle edicole sacre o «icone» esistenti nella cittadina. Il lavoro, sollecitato dal Commissario dell'Azienda Dr. Innocenzo Calcarà, è da tempo auspicato dal Direttore Dr. Leonardo Poma, che ha coordinato la ricerca e lo studio, ha lo scopo di testimoniare la fede di una gente «antica» e di dare risalto ad una particolare architettura che, pur troppo, molto spesso passa inosservata.

Ogni descrizione di icona è seguita dalla correlativa foto grafia realizzata da Pietro Spagnolo, dalla traduzione in inglese, francese e tedesco, rispettivamente di Uccia Bellitti, Ginette Rotelli, Karin Pundarò, mentre i testi sono stati elaborati pezzo per pezzo da Massimo Tavanti e Pino D'Angelo. Il libretto è diretto ai turisti.

sta attento che vuole spendere ad Erice più proficuamente il suo tempo e vuole cogliere gli aspetti più remoti, che rischia non quasi di andare perduti.

E' un libellus dedicato alle piccole cose della famosa Erice, a un passato importante che va riportato alla memoria, sacre immagini religiose testimonianze e reliquie della vita antea di una gente d'antica civiltà, testimonianze ed immagini di fede, di devozione di amore od anche di superstizione — talvolta — se si vuole, ma sempre improntate a spontanea reverenza verso l'Altissimo.

Ma nulla di retorico in questa pubblicazione dell'Azienda di Soggiorno e Turismo essa va letta con attenzione e con buona disposizione d'animo, il passato diventa presente e si unisce a noi attraverso tali immagini che diventano liriche in quanto espressione del sentimento umano, che è quello di sempre e come tale eterno e senza tempo, pertanto essa è rivolta al turista, al visitatore al viandante frettoloso ma anche al cittadino ericino che riscopre se stesso attraverso la riscoperta delle opere lasciate dai padri.

Ma nulla di retorico in questa pubblicazione dell'Azienda di Soggiorno e Turismo essa va letta con attenzione e con buona disposizione d'animo, il passato diventa presente e si unisce a noi attraverso tali immagini che diventano liriche in quanto espressione del sentimento umano, che è quello di sempre e come tale eterno e senza tempo, pertanto essa è rivolta al turista, al visitatore al viandante frettoloso ma anche al cittadino ericino che riscopre se stesso attraverso la riscoperta delle opere lasciate dai padri.

L'attività dell'Amministrazione Provinciale di Trapani nel 1983

La parola ai protagonisti

Di sport, turismo e spettacolo parla l'Assessore Mario Barbara

Oggetto di particolare attenzione sono stati in questi ultimi tempi i problemi connessi allo sport, al turismo ed allo spettacolo. Alcune interessanti iniziative realizzate sotto l'egida della Provincia all'insegna non soltanto dello spettacolo fine a se stesso, ma inteso soprattutto come veicolo di cultura e di fratellanza, sono senz'altro da segnalare. L'Assessore al ramo, Dr Mario Barbara ce ne ha parlato in modo esauriente.

— Quali sono state le iniziative del suo Assessorato nel 1983?

L'Amministrazione Provinciale ha dedicato una particolare attenzione ai problemi del turismo e dello sport, in quanto ritiene questi due settori di attività in fase di notevole crescita e, pertanto, meritevoli di particolare attenzione. Il turismo e lo sport, siamo convinti,

potrebbero contribuire non poco alla crescita economica e sociale della nostra Provincia. Purtroppo, non essendo ancora ben definite dalla legge le ruoli da affidare all'Ente intermedio, la Provincia deve cercare da sola un suo ruolo e gli spazi dove operare. Le iniziative, comunque, non sono mancate, sia nel settore del turismo che in quello dello sport. La Provincia già sul finire del 1982 ha sperimentato due grosse iniziative che avevano come finalità quella di iniziare un discorso culturale di respiro, addirittura, mediterraneo e di creare le premesse atte a suscitare un interesse per la nostra provincia. Il «Meeting del cinema mediterraneo» e il «Concorso internazionale di musica da camera» sono state le prime grosse iniziative nel settore del turismo e dello spettacolo, pro-

vorremmo ripetere per i prossimi anni è la «Rassegna del folklore mediterraneo», denominata «Il mulino d'Argento», con la quale la Provincia di Trapani vuole creare l'occasione per un incontro tra i Paesi che si affacciano sul bacino del Mar Mediterraneo, diversi per cultura e tradizioni ma uniti da uno stesso mare al quale tutti guardano come veicolo di pace e fratellanza. La rassegna nella edizione passata ha presentato cinque gruppi folkloristici stranieri: la Francia, Turchia, Spagna, Grecia e Jugoslavia, oltre, naturalmente, il nostro «Coro delle Egadi» che ha rappresentato l'Italia. Da questi incontri tra tradizioni autentica e popolarità dai quali certamente ogni Gruppo Folkloristico non uscirà arricchito in esperienza e motivazioni ideali, siamo certi che per il futuro scaturiranno occasioni e iniziative nuove per una sempre più proficua collaborazione.

Una delle altre iniziative che

Giovanni Torrente

Assessore alla Solidarietà

Uno dei settori meno appariscenti, ma ugualmente importante e, forse, fra i più indispensabili dal punto di vista civico per la sua alta funzione sociale e morale che esplica in seno alla Provincia, è, senza tema di smentita, l'Assessorato alla Solidarietà sociale, Assistenza e Beneficenza.

Sui principali compiti e finalità istituzionali ad esso demandate abbiamo voluto intervistare l'Assessore al ramo Sig. Giovanni Torrente, il quale ha accolto di buon grado le nostre domande.

— Quali sono i problemi connessi al suo Assessorato e come ha pensato di risolverli?

L'Amministrazione Provinciale attribuisce molta importanza ai compiti ad essa demandati dalla Legge vigente nel territorio della Regione Siciliana che pone tra le spese obbligatorie, a carico della Provincia l'assistenza agli infanti illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono, l'assistenza agli infermi di mente, ai ciechi e sordomuti poveri. Nel campo dell'assistenza ai minori illegittimi è in corso di approvazione presso la P.C. una deliberazione consiliare recante cospicui aumenti a favore della categoria. Nel campo dell'assistenza ai ciechi e ai sordomuti, la Provincia di Trapani, in alternativa al ricovero in appositi istituti, ha creato di favorire l'inserimento di essi nelle scuole normali, mediante aiuti economici alle famiglie, allo scopo di consentire, nel possibile, il permanere degli stessi nel nucleo familiare evitando così gli immancabili traumi che ogni istituzionalizzazione comporta.

Questo Assessorato ha ritenuto opportuno intensificare l'attività educativa del Collegio di Arti e Mestiere per renderlo più rispondente alle sue finalità istituzionali. E', infatti, allo studio una radicale trasformazione del Collegio sia nella struttura che nelle finalità che non dovranno essere più di tipo assistenziale, ma a sfondo prettamente sociale, favorendo la formazione professionale degli allievi, allargandola anche all'esterno.

— Può dirci qualcosa di specifico in merito all'andamento delle adozioni che sono state intrinseche dall'Assessorato?

Per quanto riguarda le adozioni dei minori, le assistenze sociali in servizio presso la Ripartizione Solidarietà Sociale, provenienti dalla discolta O.N.M.I., hanno continuato ad occuparsi delle adozioni fornendo la loro collaborazione ai vari Tribunali dei Minorenni, mediante uno studio socio-ambientale delle coppie che chiedono un minore in adozione e mediante la vigilanza su alcuni affidi preadottivi.

— Assessore Torrente può dirci se a Trapani e Provincia i poveri sono aumentati negli ultimi anni?

Dalla crescente richiesta di aiuti economici appare evidente che, nell'ambito territoriale della Provincia, i poveri sono, purtroppo, in aumento.

Ciò è dovuto certamente all'attuale crisi economica che ha ridotto le possibilità di lavoro. Tuttavia il fenomeno non sembra circoscritto al territorio della Provincia, ma investe tutta la Nazione.

I problemi del Personale illustrati dall'Assessore Ruggieri

In questi ultimi tempi i problemi inerenti al personale dell'Ente Provincia sono stati particolarmente esaminati dall'Amministrazione Provinciale, che ha dato il via recentemente ad un piano generale di riorganizzazione degli uffici e servizi provinciali a favore dell'organico provinciale.

Su questo argomento e su altri, come ad esempio quello connesso alla legge 285 sull'apporto dei giovani, sulla situazione logistica, abbiamo voluto intervistare l'Assessore al ramo prof. Gioacchino Aldo Ruggieri, che da tempo segue

con estremo interesse i problemi dei dipendenti provinciali.

— Da molti anni la Provincia non bandisce concorsi. Que- sto dipende dal fatto che il piano di ristrutturazione degli uffici e servizi previsto dalla legge non è ancora operante? Può dircene le ragioni?

Le diverse leggi finanziarie succedutesi dal 1977 ad oggi hanno imposto il blocco delle assunzioni per contenere la spesa degli Enti locali ed hanno, altresì, condizionato la possibilità di eventuali assunzioni di personale alla preven-

tiva adozione del piano generale di riorganizzazione degli uffici e servizi prescritto dai stesse leggi finanziarie.

Il piano generale di riorganizzazione degli uffici e servizi provinciali è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 246/C del 18/12/82, che il 15/5/83 è stato trasmesso dalla C.P. alla CRPL di Palermo, al cui esame in atto si trova.

Soltanto dopo l'approvazione da parte dei competenti organi regionali del suddetto piano di riorganizzazione degli uffici e servizi, la Provincia potrà bandire pubblici concorsi per l'assunzione di nuovo personale, previa la prioritaria sistemazione del personale in atto in servizio (inquadramento) e previo assolvimento degli obblighi derivanti dalla legge 24/68 n. 482 (riserva posti alle categorie privilegiate), dalla legge 2/12/80, n. 125 (riserva del 50% dei posti a favore dei giovani) e dalla legge 16/77, n. 285 (riserva di 1/3 dei posti a favore dei giovani iscritti nelle liste speciali).

— Cosa ha in programma il suo Assessorato per colmare i vuoti sicuramente esistenti nella struttura burocratica dell'Ente?

Purtroppo, non essendo ancora operante il piano generale di riorganizzazione dei servizi e uffici provinciali per il 1982, un avanzo di gestione, non imputabile alla capacità operativa dell'Amministrazione.

Tuttavia le economie suddette concorrono alla determinazione dell'avanzo di Amministrazione, che questa Amministrazione destina a spese di investimento.

— Esiste qualche settore particolarmente privilegiato e se sì, vuole spiegarci la ragione di tale scelta?

Nessun settore viene particolarmente privilegiato, in quanto l'Amministrazione indirizza gli sforzi per il soddisfacimento dei compiti di Istituto che riguardano:

1. Istruzione Tecnica e Scientifica, 2. Assistenza all'Infanzia, 3. Assistenza ai Ciechi e Sordomuti, 4. Viabilità provinciale.

Delle Finanze parla l'Ass. Salvatore Bambina

I problemi dell'Assessorato alle Finanze vanno inquadrati nel più ampio panorama di carattere finanziario delle Province Italiane. E' notorio che in questi ultimi anni la crisi delle Province, dal punto di vista finanziario, si è andata accentuando con termini di preoccupazione. Nonostante le azioni di contenimento, il disavanzo economico è cresciuto notevolmente per l'ampliamento e la dilatazione dei compiti istituzionali propri delle Province e per l'aumento del costo dei servizi.

Il prof. Salvatore Bambina, Assessore Provinciale alle Finanze, si è gentilmente sottoposto alle nostre domande circa l'andamento della gestione finanziaria dello scorso anno.

— Cosa può dirci della gestione finanziaria dello scorso anno e soprattutto se prevede che, come negli anni passati, non si riuscirà a spendere tutte le somme disponibili?

Il conto di gestione dell'esercizio 1982 si è chiuso con un avanzo di L. 2.275.606.823.

Tale risultanza è dovuta principalmente alle economie di spesa realizzate nel corso dell'esercizio 1982.

consentito l'approntamento di progetti eseguibili entro l'anno 1982, i cui stanziamenti erano stati iscritti in bilancio con la deliberazione di variazione adottata entro i termini stabiliti dal DPR 421 del 1979.

Anche per l'anno 1983 questa Amministrazione è in attesa di ricevere l'assegnazione del fondo perequativo.

Da ciò si può capire che ritardando tale assegnazione non sarà possibile predisporre progetti eseguibili entro il 31 dicembre 1983 e quindi si avrà come per il 1982, un avanzo di gestione, non imputabile alla capacità operativa dell'Amministrazione.

Tuttavia le economie suddette concorrono alla determinazione dell'avanzo di Amministrazione, che questa Amministrazione destina a spese di investimento.

— Assessorato Ruggieri ritiene che la non felice situazione logistica influisca sull'efficienza dei dipendenti?

Passanante: inquinamento e risorse idriche

Uno degli Assessorati più importanti per la vita della Provincia è senza dubbio quello allo Sviluppo Economico, Promozione, territorio,

ambiente, agricoltura, commercio, artigianato, pesca, sanità ed igiene, del quale, nel corso degli anni, abbiamo riscontrato luci ed ombre. Poiché le che costituiscono un po' le dolenti note sono la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche. Su questi argomenti e su quelli attinenti ad altri settori, che costituiscono un po' i punti cardini dell'Assessorato, che è di recente istituzione, abbiamo voluto ascoltare il pensiero del responsabile preposto al ramo, Cav. Antonino Passanante il quale, con estremo rigore e alto senso di responsabilità, ci ha gentilmente concesso l'intervista che segue.

— La legge attribuisce alla Provincia importanti compiti in materia di controllo contro gli inquinamenti. Quali sono i programmi dell'Assessorato al riguardo?

Varie disposizioni legislative attribuiscono competenze all'Ente Provincia in materia di tutela dell'ambiente e delle risorse idriche e di controllo sullo smaltimento dei rifiuti che hanno avanzato richieste. Così come ha cercato di venire incontro alle richieste di quelle società che fanno sport dilettantistico dall'atletica leggera al ciclismo. Per

Programma immediato è quello di prendere conoscenza completa della realtà territoriale, per cui sarà presto diramata una lettera circolare a tutti i Sindaci perché diano precisi elementi di conoscenza delle rispettive condizioni territoriali.

Già sono stati avviati dei contatti con l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente per conoscere l'orientamento della Regione nella relazione delle norme integrative che quell'Ente è chiamato ad emanare e che costituiranno il binario operativo per l'esercizio dell'attività della Provincia.

A breve tempo saranno previste con le Unità Sanitarie Locali precisi rapporti di collaborazione dal momento che la Provincia deve esercitare le proprie competenze in materia.

— Tra le iniziative della Provincia in agricoltura c'è quella del Comitato Vitivinicolo. Quali risultati ritiene siano stati raggiunti?

La Provincia di Trapani, consapevole del ruolo esercitato dalla Agricoltura nel contesto dell'economia dell'area trapanese, ha ritenuto di dover attenzionare questo settore, per cui risale già a qualche anno la costituzione di un Comitato Provinciale Vitivinicolo, che è diventato punto e momento di incontro per un dibattito sulle contingenze per svolgere un'adeguata attività propositiva a livello Regionale,

Assessorato

(segue in quinta)

(segue in quinta)

(segue in quinta)

La vera storia della canzone di Natale

(segue dalla terza)

artista fece la scultura e rispe di la testa non a Wagnan, ma a Oberndorf, dove rimase. Oggi quella reliquia senza il corpo riposa nella cappella commemorativa eretta tra il 1924 e il 1936 sul luogo dove un tempo sorvegliava la chiesetta di St. Nicholas, fatta abbattere a gli inizi del secolo con lo inganno da speculatori locali. Pochi lo sanno, come pochi sanno che era un bastardo e un alcolizzato o rammentano il suo nome.

Abbiamo raccontato la sua vera e triste storia proprio perché qualcuno, cantando quest'anno «notte silenziosa», si ricordi di lui, del tranquillo maestro organista Franz Xavier Gruber e di quel freddo Natale di 164 anni fa.

Assessore

Antonino Passanante

(segue dalla quarta)

Nazionale e Comunitario. Sono oggi allo studio dell'Assessorato adeguate forme di intervento nel settore, quale segno di presenza dell'Ente in questo importante Campo dell'Economia Provinciale, con l'intento di svolgere un'opera unitaria opera di incentivazione verso quei settori della Agricoltura che, se adeguatamente attenzionata e potenziata, possono contribuire al superamento, e quanto meno allo alleviamento, del particolare momento attraversato, pur nella limitatezza della disponibilità di fondi nel Bilancio dell'Ente.

Mi preme comunque sottolineare che l'Assessorato è di recente istituzione, per cui le varie iniziative vengono portate avanti a livello sperimentale e, comunque, in un campo in cui non esistono specifiche competenze per l'Ente, se non la volontà della Giunta e del Consiglio di attenzionare tutto quanto interessa ed appartiene alla realtà economica e territoriale dell'area di competenza.

— Cosa ha fatto il suo Assessorato negli altri settori economici?

In linea con il principio evidenziato dalla Giunta ha ritenuto di dover volgere la propria attenzione verso altri settori che meritano particolare interesse per lo sviluppo economico e sociale della Provincia.

Pertanto, dopo aver aderito al Consorzio del Porto di Trapani ed a quello del Golfo di

E' morto

l'avv. Veneziano

E' improvvisamente deceduto, a seguito di infarto cardiaco, l'avv. Giuseppe Veneziano, nota figura trapanese di professionista e di politico.

Avvocato tributarista e civilista di larga preparazione e di indiscussa competenza godeva della stima e della fiducia di una vasta clientela e dei colleghi.

Come politico era socialista convinto ed aveva ricoperto incarichi di partito e nella vicina amministrazione essendo stato per molti anni consigliere comunale, assessore, in diversi rami dell'amministrazione e vice sindaco.

Era largamente apprezzato per la sua bontà, la sua generosità, il culto dell'amicizia, la sua apertura umana e sociale. Alla vedova Signora Pia e al figlio Franco le nostre più sentite ed amichevoli condoglianze.

Castellammare, la Provincia, d'intesa con la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale per il Turismo ed i Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo e Pantelleria ha promosso la costituzione di un'Azienda Speciale per gli Aeroporti di Birgi e Pantelleria, consapevole del ruolo che un adeguato sfruttamento di tali strutture aeroportuali può svolgere per lo sviluppo turistico, commerciale ed economico del trapanese.

E' stata inoltre deliberata l'adesione al Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani ed è stata intrapresa, d'intesa col Consorzio stesso, l'iniziativa di sensibilizzazione degli altri Enti locali per la adesione e per ogni ulteriore iniziativa da assumere per l'istituzione in forma autonoma ma a Trapani del quarto Ente Siciliano.

Coerentemente con quanto emerso dal convegno organizzato a Castellammare del Golfo nel maggio scorso e intenzione avviare una fase operativa di iniziative per la valorizzazione e lo sfruttamento delle acque del bacino idrotermale di Ponte Bagni d'intesa con l'Assessorato al Turismo per gli aspetti che il problema riveste anche da un punto di vista turistico.

E' programma dell'Assessorato svolgere un preciso ruolo a favore degli altri settori dell'economia provinciale, quale Artigianato e Pesca, e comunque in ogni campo che investa l'economia della Provincia di Trapani, per cui sono allo studio ulteriori iniziative che, opportunamente vagliate, saranno se del caso, portate avanti, anche d'intesa con altri Enti

Assessore

Mario Barbara

(segue dalla quarta)

quanto riguarda quest'ultimo settore sportivo voglio ricordare che nel 1983 l'Amministrazione provinciale si è resa promotrice di una interessante manifestazione come il circuito degli «Assi» che ha registrato la presenza di un pubblico notevole, si è calcolato un afflusso di circa 40 mila persone che hanno preferito stare sotto la pioggia e non rinunciare alla vista dei grandi campioni del pedale.

— Sempre nel settore degli sport quali sono gli obiettivi del suo Assessorato per quanto riguarda gli impianti sportivi?

Come certamente lei sa noi abbiamo completato il manto erboso dello stadio provinciale, abbiamo già dato l'appalto per la tribuna coperta, contiamo anche di allestire le piste per incrementare ulteriormente l'attività leggera all'interno dello stadio provinciale, abbiamo completato la piscina coperta, stiamo completando un'altra palestra coperta, quindi, possiamo sostenere con orgoglio che abbiamo portato avanti una serie di opere che da qui a qualche anno possiamo dire, costituiranno un patrimonio notevole che va a merito della Provincia di Trapani e anche, perché no, del mio Assessorato.

— Signor Assessore mi scusi se insisto ancora nel settore sportivo, la domanda che vorrei porle è questa durante il suo assessorato in cuor suo c'è stata una manifestazione che le sarebbe piaciuta realizzare ma che all'ultimo momento non è stata possibile mettere in atto?

Sì, in verità ultimamente pensavo di portare il «Giro d'Italia» in provincia di Trapani. Avevo lanciato questa idea

parlando con il responsabile della Federazione a livello regionale e questa idea era piaciuta all'Avv. Ingrassia, che tra l'altro è la stessa persona che si è occupata a organizzare lo scorso anno il citato «Circuito degli Assi», purtroppo il giro d'Italia non è sceso in Sicilia e quindi questa mia idea non è stata possibile concretizzarla. Tuttavia, se in avvenire dovesse arrivare nella nostra Isola, noi saremmo felici di poter ospitare come provincia di Trapani una tappa del Giro d'Italia.

Un'altra manifestazione sportiva che avrei in progetto di realizzare a Trapani capoluogo è un grosso torneo internazionale di basket. Mi sono già

messo in contatto col responsabile del CONI, comm. Giacomo Basciano che è uno sportivo nato e infaticabile, è spero di riuscire con il suo valido appoggio Tornei di Basket in Sicilia si fanno a Messina e qualche volta anche a Palermo e ogni anno riscuotono sempre più successi e unanimi consensi di pubblico soprattutto giovane. Come ho detto all'inizio Trapani ha una grossa tradizione nel settore della pallacanestro quindi ritengo giusto che meriti di poter ospitare una manifestazione di grande livello internazionale.

— Assessore citando il Cav. Basciano mi ha fatto ricor-

dare di un antico progetto che il responsabile del CONI aveva in mente di realizzare col concorso dell'Amministrazione Provinciale. Il progetto in questione riguarda i famosi «Lu di di Enea» Progetto ambizioso che dopo i primi entusiasmi cadde incomprensibilmente nel dimenticatoio. Lei cosa può dire in merito?

Da quello che io so, la Regione circa due anni fa aveva già dato un finanziamento di 50 milioni ad una Associazione, la quale si era messa in contatto con noi per vedere se la Provincia era disponibile a contribuire per la realizzazione dei «Lu di Enea». Mi pare che presidente di quella Associazione fosse il segretario

provinciale della Stampa prof. Renzo Vento. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità poi, ad onore del vero non so perché non si è fatto più niente. Certo se si riuscisse a organizzare a Trapani una grossa manifestazione di questo tipo che potrebbe essere una specie di olimpiade antica, noi potremmo veramente raggiungere un obiettivo importantissimo di risonanza mondiale, in quanto la Provincia di Trapani se ne avvantaggerebbe oltre che dal punto di vista sportivo-spettacolare anche sotto il profilo turistico culturale. Quindi anche i «Lu di Enea» rappresentano un grossissimo progetto del quale in futuro cercheremo di portare avanti.

Nel rapporto della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura

La situazione economica nella Provincia di Trapani

(segue dalla prima)

cora provvisori indicano la produzione viticola in 9.000.000 di q.li circa, si è avuto pertanto un ritorno all'abbondante produzione registrata nel 1979.

Per la produzione olivicola si è registrata una annata eccezionale però con una minore resa in olio in percentuale, specialmente nei primi periodi di raccolta. Gli oliveti non hanno presentato attacchi di parassiti ed hanno avuto una buona carica di frutto.

Discreta è stata la produzione delle olive da mensa. Per gli agrumi il raccolto è stato buono ma con mercato molto debole.

Per gli ortaggi è stata un'annata scarsa, per le angurie ed anche il «giallo» di Paceco ha accusato un calo di mercato, mentre le colture in serra hanno fatto registrare una buona produzione, soprattutto per le fragole.

Per il settore zootecnico si è registrato un andamento stazionario.

PESCA

La pesca, uno dei comparti determinanti dell'economia provinciale ha attraversato uno stato di grave crisi dovuta sia al mancato ripopolamento dei banchi di pesca, già sfruttati irrazionalmente, che alla mancanza di iniziative nel campo della ricerca e della tecnologia.

Accanto alla crisi del comparto produttivo in particolare per Mazara del Vallo e da evidenziare la situazione drammatica creatasi nelle acque del Mediterraneo successivamente alla scadenza dell'accordo di pesca con la Tunisia.

I problemi della pesca a Mazara del Vallo sono legati essenzialmente ai rapporti con la Tunisia, al mese di dicembre più di venti pescherecci sono sotto sequestro nei porti tunisini.

E da auspicare che quanto prima si pervenga a un nuovo accordo di pesca e che si affrontino, da parte del Governo, il problema della definizione giuridica delle «zone di pesca» ed il problema del ripopolamento della fauna ittica.

INDUSTRIA

L'andamento delle produzioni industriali ha fatto registrare un persistente stato di crisi.

Le possibilità di ripresa sono state ostacolate dalle notevoli difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime e dalla sensibile lievitazione dei prezzi che hanno inciso su quasi tutti i comparti industriali.

Dalla segnalazione di interventi della Cassa Integrazione Guadagni, si è rilevato come le motivazioni delle richieste sono state principalmente la mancanza di commesse, la riduzione delle vendite e crisi aziendali.

Per quanto riguarda la situazione delle industrie enologiche, la crisi è legata principalmente al problema della commercializzazione della produzione vinicola e stata più che soddisfacente, ma non si sa ancora quanta parte di detta produzione potrà essere commercializzata e quanta dovrà essere avviata alla distillazione.

Rimane irrisolto il problema della penetrazione del vino nei mercati esteri e, strettamente collegato ad esso, il problema dell'accesso di giacenze presso le cantine sociali.

Il settore edilizio ha risentito della generale crisi dell'economia del Paese, per cui si è registrata una diminuzione dei cantieri in attività soprattutto nel settore dell'edilizia privata.

Per il settore marmifero e perdurata la crisi già segnalata lo scorso anno. Le aziende estrattive e le segherie hanno operato con notevoli difficoltà, aggravate dalla mancata attuazione della L.R. n. 128/80 sulla razionalizzazione del settore lapideo.

Landamento del mercato dei prodotti marmiferi, sia interno che estero, è risultato caratterizzato da un generale fenomeno di recessione con una notevole caduta di domanda.

COMMERCIO

Le vendite del commercio al dettaglio hanno fatto registrare un sensibile calo soprattutto nel comparto non alimentare, i consumi si sono ridotti per molti generi non di prima necessità e si è notata una maggiore cautela negli acquisti da parte dei consumatori.

L'organizzazione del settore ha continuato a diffettare di idonee strutture associative, risultando caratterizzata da numerosi punti di vendita.

La crisi del settore è stata aggravata principalmente dalla mancata attuazione dei piani di sviluppo della rete distributiva di cui alla legge n. 426/71, adottati solo in pochissimi Comuni della provincia.

TURISMO

L'elemento statistico essenziale e più significativo dell'andamento del turismo provinciale è costituito dalle presenze registrate negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, e cioè dai pernottamenti effettivi rilevati in detti esercizi.

Le presenze che indicano le giornate di permanenza, sono la base dell'apporto economico del turismo negli esercizi e negli altri comparti delle attività indotte (ristorazione, trasporti, etc.).

Il movimento complessivo negli esercizi alberghieri della provincia riferito al periodo gennaio/ottobre del corrente anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha fatto registrare un decremento sia nel totale degli anni che in quello delle giornate di presenza.

Si sono avute n. 400.625 presenze di cui 279.182 italiane e 121.443 straniere, con un decremento dell'8,53% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il totale complessivo degli arrivi è stato di 130.776 unità, di cui 96.995 italiani e 33.781 stranieri, con un decremento del 5,77%.

Il dato positivo del movimento turistico si è avuto per gli esercizi extra-alberghieri dove si è registrato un incremento sia nel totale degli arrivi (+35,55%) che in quello delle presenze (+6,18%).

Alberto BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna
Mobili 900 e classici - Mobili Cantù

Trapani - Via Ammiraglio Stardi 15-17 - tel. 23834

augura alla clientela Buon Natale

LISTA DI MATRIMONIO

Christofle

ORFEVRE

Gioielleria

Saverio D'ANGELO

ESCLUSIVISTA

Trapani - Via della Cuba 19 - telefono 22641

augura alla Clientela Buon Natale

LE INTERVISTE CON L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE BELLAFORE, AL PATRIMONIO PIPITONE ED AI LAVORI PUBBLICI DOLORE, SARANNO PUBBLICATE SUL PROSSIMO NUMERO.

A colloquio col Presidente della Provincia Rondello

(segue dalla prima) gestione degli aeroporti di Birgi e di Pantelleria e il relativo statuto.

Sono stati organizzati nel corso dell'anno 1983 importanti convegni di studio finalizzati alla conoscenza approfondita a livello scientifico di alcuni aspetti della vita e degli interessi della comunità. In particolare il Convegno sulla «Tutela della Salute Mentale» e un convegno «per la valorizzazione delle acque termali nell'area di Castellammare del Golfo - Alcamo - Calatufina».

Patrimonio
E' in corso di esame da parte del Consiglio la proposta della Giunta di acquistare nuovi locali in via Osorio. Anche questi locali sono situati in prossimità del Palazzo Provinciale. Sarà, quindi, possibile la disdetta di alcune locazioni in corso. E' stata definita la pratica di acquisto del Palazzo Riccio di San Giocchino e presto sarà sottoposta all'esame del Consiglio. Si tratta di uno dei Palazzi più belli ed artisticamente validi della città. Viene acquistato per essere restaurato e destinato a servire esigenze culturali. Sono in corso di restauro il Palazzo della Provincia e quello in atto destinato alla CPC.

E' stato, poi, già completato dagli architetti incaricati dalla Amministrazione il progetto di restauro dell'ex carcere di S. Francesco in Trapani.

Quali sono i problemi di fondo che l'Amministrazione Provinciale affronterà per potenziare il turismo che, dal punto di vista economico costituisce un settore vitale per la nostra provincia?

Il turismo, che negli ultimi anni ha registrato nella nostra provincia una forte espansione, rappresenta un settore molto importante nella sua vita economica. Nell'anno 1982 la provincia di Trapani ha confermato il suo quarto posto del movimento turistico siciliano, dopo Messina, Palermo e Catania, dato molto significativo soprattutto se si tiene conto delle flessioni che si sono verificate in alcune affermate zone turistiche dell'isola.

Naturalmente il settore turistico, per una provincia come la nostra ad economia prevalentemente agricola, concorre in misura ancora poco significativa alla formazione del suo reddito complessivo. Ma i dati confermano che si tratta di un settore in continuo sviluppo, anche se ha dovuto segnare il passo nell'anno in corso.

Ma che può fare la Provincia, che deve fare per potenziare il turismo per il quale la competenza primaria resta a carico dell'EPT?

Intanto è necessario procedere spedatamente alla sistemazione delle strade provinciali di primaria importanza turistica migliorandole sia dal punto di vista funzionale che estetico. E' intendimento di questa Amministrazione intervenire con carattere di priorità su quelle strade che incidono negli itinerari turistici, con specifico riferimento a quelli approvati dal CIPE. In particolare saranno ricercate tutte le soluzioni tecniche e svolte le più opportune pressioni politiche per collegare, attraverso una funzionale e veloce arteria stradale, la località turistica di San Vito Lo Capo a Trapani. Così come sarà sistemata la Strada provinciale di Favignana.

Sarà, inoltre, promossa l'iniziativa, di concerto con l'EPT, della istituzione a Trapani di un Istituto Tecnico per il Turismo, al fine di assicurare al crescente sviluppo turistico provinciale la necessaria professionalità.

Nel settore culturale la Provincia intende dedicare il suo impegno su due grosse iniziative il possibile insediamento a Trapani della quarta sede universitaria della Sicilia e l'istituzione di una Scuola Superiore di Paleografia, Biblioteconomia e Archivistica. Quali sono le novità in proposito?

In questo ultimo anno la Provincia, convinta che sussistono tutte le condizioni per cui Trapani venga prescelta come quarta sede universitaria in Sicilia, ha promosso una serie di incontri con i rappresentanti dei Comuni e di altri Enti Pubblici al fine di sollecitare la loro adesione al Consorzio per la Libera Università Trapanese. Condizione questa ritenuta indispensabile dal Senato Accademico dell'Ateneo Palermitano, che ne ha deliberato la istituzione, per il funzionamento delle Sezioni staccate delle facoltà di Lettere, Magistero, Giurisprudenza ed Economia e Commercio. Si vuole in tal modo dare più forza e credibilità al Consorzio, con la partecipazione degli Enti Locali della provincia. Dopo tanti anni, quindi, di lavoro preparatorio e di sperimentazione portati avanti ad opera di una istituzione privata, è venuto il momento di impegnare direttamente nell'iniziativa tutte le forze economiche e sociali della provincia. Gli Enti locali e le Istituzioni finanziarie. Da qui il passo è breve e, a mio parere, la scelta obbligata, per la istituzione a Trapani della vera e propria Università Statale.

Per la istituzione della Scuola di Paleografia, Biblioteconomia e Archivistica sono state già assunte le opportune iniziative per realizzare l'intesa fra i Comuni della Provincia il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali ed il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» che dovrebbe anche gestirli in considerazione dell'altissimo livello scientifico del corso di studi previsto. La Provincia, per il suo funzionamento ha iscritto nel proprio bilancio un primo importo di L. 25 milioni. Ora siamo in attesa della formale adesione del Centro «Ettore Majorana» dopo la quale si prevede la stipula di apposita convenzione fra il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e lo stesso Centro «Ettore Majorana».

Siamo, quindi a buon punto e mi auguro che presto possa realizzarsi l'importante iniziativa che, come noto nasce dalla constatazione che in tanti archivi anche privati e nelle biblioteche della provincia sono custoditi interessanti documenti storici mai studiati che contengono tanta parte della storia siciliana. Per leggere e decifrare queste carte mancano tuttavia studiosi preparati. Da qui la necessità della loro formazione.

Signor Presidente, cosa può dirci del progetto varato dall'Amministrazione Provinciale circa la costituzione delle Aziende speciali per la gestione degli aeroporti di Birgi e Pantelleria?

Per la gestione degli aeroporti di Birgi e di Pantelleria l'Amministrazione, d'intesa con la Camera di Commercio, l'EPT ed i Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo e Pantelleria, ha promosso l'iniziativa della costituzione di una Azienda Speciale. Gli obiettivi sono quelli di favorire la crescita complessiva della comunità provinciale e di utilizzare al meglio le due strutture in relazione alla loro importanza ed alla loro potenzialità che è notevole.

Soprattutto l'aeroporto di Birgi, dotato di una imponente, magnifica e funzionale aerostazione, risulta scarsamente utilizzato dalla Compagnia di Bandiera che, nonostante le continue sollecitazioni e proteste si limita a mantenere un solo volo giornaliero Trapani-Roma e viceversa in orario così scomodo da scoraggiare ogni possibile utenza.

E sulla costituzione di un apposito Consorzio per la utilizzazione delle acque fluenti? Credo che il progetto prese le mosse dalla giunta Ballatore?

La Giunta Ballatore, a suo tempo, commissionò uno studio per indagare sulla reale consistenza delle risorse idriche della provincia, dal quale fu provato ampiamente che nel nostro sottosuolo scorrono grandi ricchezze idriche scarsamente utilizzate. Dai risultati positivi emersi, dall'indagine è nata ed ha preso corpo l'idea della costituzione di un Consorzio per la utilizzazione delle acque fluenti.

L'iniziativa dopo i primi contatti con i Comuni di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci e Buseto Palizzolo si muove ancora con qualche incertezza. Posso comunque affermare che la Giunta è determinata nella sua scelta. Nel frattempo l'Amministrazione allo scopo di far fronte con ogni mezzo ai bisogni idrici della comunità provinciale, ha deliberato di contrarre un mutuo di cinque miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti per realizzare una rete di collegamento fra i pozzi Staglio in lo-

calità di Castelvetrano e l'Acquedotto di Montescuro Ovest.

Adesso una domanda proiettata nel futuro: la rete viaria provinciale potrà avere in tempi brevi una sufficiente sistemazione?

Anche se non si può affermare con la stessa immediatezza con cui lei pone la sua domanda che in un prossimo futuro la complessa rete viaria provinciale troverà sufficiente sistemazione, esprimo un cauto ottimismo. Invero per assicurare la normale manutenzione degli oltre mille Km di strade provinciali, secondo una stima approssimativa del nostro Ufficio Tecnico, nell'anno 1980 occorrevano oltre 35 miliardi, che al valore attuale superano i cinquantatré miliardi. In questa logica si è mosso il Comitato Provinciale Vitivinicolo.

Ci proponiamo, inoltre, di imprimere un maggiore impulso e di favorire una più incisiva presenza (nella vita economica della provincia) all'azione del Consorzio del Porto di Trapani e a quello di Castellammare del Golfo, ai quali la Provincia ha già dato la sua adesione.

Per finire, signor Presidente, agricoltura, artigianato e pesca sono altri settori che in cidono notevolmente sulla vita economica della provincia. Cosa ha in programma la giunta Rondello al riguardo?

Detti settori di intervento, come lei ha ricordato, sono di vitale importanza nella vita economica provinciale che ha un indirizzo prevalentemente agricolo con zone fortemente interessate alla pesca, come Mazara, Trapani e Castellammare. L'artigianato e poi l'agricoltura sono diffusi su tutto il territorio provinciale.

E' noto che l'Ente Provincia in questi settori non ha competenza specifica, essendo la materia, per gli interventi

di promozione e di sostegno gestita direttamente dalla Regione e, per alcuni aspetti di natura amministrativa, dai Comuni. In questo quadro complessivo abbiamo cercato di coprire gli spazi vuoti e le zone d'ombra sia per non creare confusione e sovrapposizione di interventi sia perché la Provincia non può in alcun modo surrogare l'azione degli altri Enti.

Ci proponiamo di svolgere una costante e attiva azione di coordinamento di tutte le iniziative che in maniera epistodica e a volte contraddittoria vengono assunte a vari livelli. Il fine è quello di definire una proposta unitaria da affidare alla responsabile valutazione del governo regionale e nazionale. In questa logica si è mosso il Comitato Provinciale Vitivinicolo.

Ci proponiamo, inoltre, di imprimere un maggiore impulso e di favorire una più incisiva presenza (nella vita economica della provincia) all'azione del Consorzio del Porto di Trapani e a quello di Castellammare del Golfo, ai quali la Provincia ha già dato la sua adesione.

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
• sostenitore • 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1959

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



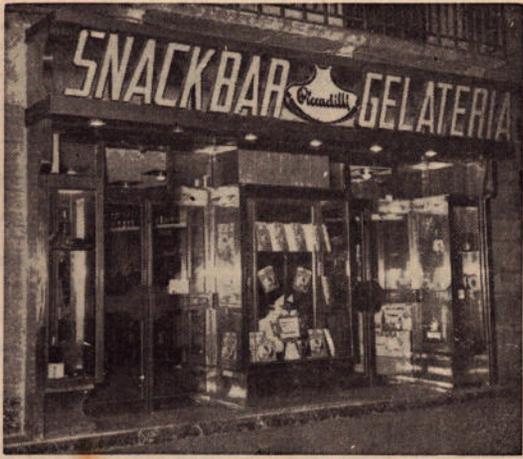
BAUME & MERCIER

Trapani - Corso Vitt Emanuele 125 - tel. 28224

augura alla clientela Buon Natale

SNACK BAR - GELATERIA

108908



PICCADILLI

TRAPANI - Via Torrearsa, 19 - Telefono 22408

Augura Buon NATALE
e ricorda alla propria clientela che
in tutte le ore è in funzione la
TAVOLA CALDA

Spedizione Cassette, Cassate e Doni Natalizi